

Dopo i Pigs, anche Italia e Francia sono alle prese con le misure richieste dall'Unione europea

E ora l'allarme "preventivo" sul deficit è suonato pure per Belgio, Cipro, Ungheria, Malta e Polonia

LE MANOVRE DEGLI ALTRI

Il dossier

Tagli, tasse, dismissioni e riforme così in Europa si combatte la crisi

Non solo Italia (e ora Francia) tra gli osservati speciali dell'Europa in questa fase drammatica della crisi. L'elenco dei Paesi a rischio si allunga inesorabile. Da ieri sono sorvegliati anche Belgio, Cipro, Ungheria, Malta e Polonia. Nessuno può chiamarsi fuori da sacrifici, tagli, tasse. E da manovre correttive, aggiuntive, integrative. Come hanno fatto nell'ultimo anno i Pigs (Portogallo, Irlanda, Grecia e Spagna). Ma anche Germania e Gran Bretagna.

VALENTINA CONTE

GERMANIA

Gli sgravi fiscali aiutano la crescita ma l'industria soffre

deficit/pil
1,3%

LA LOCOMOTIVA d'Europa è inceppata. Nel 2012 il Pil tedesco migliorerà dello 0,9% appena, rispetto al 3% previsto per quest'anno e i disoccupati saranno quasi 3 milioni. A preannunciarlo, i dati sulla produzione industriale di settembre, caduta del 2,7%, così come gli ordini dell'industria scivolati del 4,3%. Infine, i senza lavoro in ottobre, per la prima volta in due anni saliti al 7%. Spie che qualcosa non va. La crescita non riparte. Anche per questo, pochi giorni fa, la cancelliera Merkel ha annunciato un taglio delle tasse che altrove in Europa è non solo proibitivo, ma inimmaginabile. Solo 6 miliardi, però. Negli annunci erano prima 24, poi 10. Tempi duri per tutti.

SPAGNA

Meno Iva sulle case e rialzo dei sussidi per i disoccupati

deficit/pil
6,6%

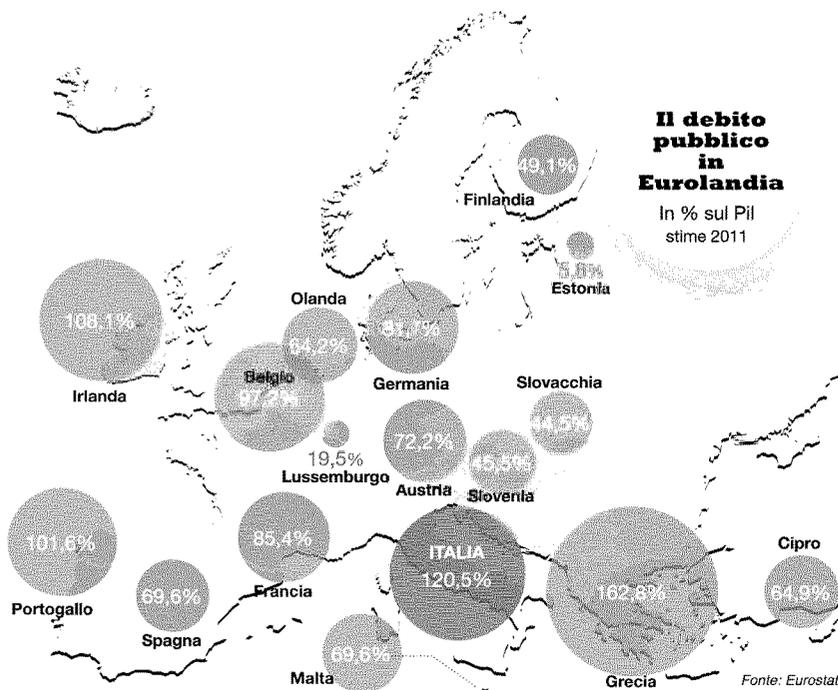
LE ULTIME misure anti-deficit prese da Madrid in agosto - riduzione dell'Iva sulle case nuove, pagamento anticipato di alcune imposte per le imprese, riduzione della spesa farmaceutica, proroga delle indennità per i disoccupati (5 milioni), incentivi per i contratti flessibili - a cui si aggiunge il pareggio di bilancio inserito in Costituzione a settembre, non aiutano la Spagna ad uscire da una delle crisi più gravi della sua storia. Nel terzo trimestre del 2011 la crescita è allo 0,2%, mentre i disoccupati ad ottobre balzano del 3,17% al 21%, il doppio della media europea. I giovani iberici senza lavoro sono il 46% del totale. Un record assoluto in Eurolandia. Un Paese allo stremo.

GRAN BRETAGNA

Se rifiuti un posto perdi subito gli aiuti Austerità per i reali

deficit/pil
9,4%

NO MORE cuts, urlano gli indignati accampati di fronte alla cattedrale londinese di St. Paul. I tagli draconiani di Cameron dell'ultimo anno, per azzerare il deficit entro il 2015 (oggi viaggia attorno al 9%), hanno toccato tutti. Dalla Regina (-14%) alla Bbc (-16%), dalla difesa (-8%) alle arti. Tutti indispettiti, dunque. Gli attori, i giovani, gli studenti, i pensionati (innalzata l'età da 60 a 66 anni, contributi più alti, pensione calcolata sulla media di tutti gli stipendi), i ricercatori, i disoccupati (gli "scroccioni" di lunga data, 1,4 milioni, perdono i sussidi se non accettano i lavori disponibili). Ma la tassa applicata alle aziende viene tagliata di due punti. Arriverà al 23%, la più bassa del G7.



GRECIA

Statali nel mirino
30.000 in cig
entro fine anno

deficit/pil
8,9%

ALL'OMBRA del Partenone non si finisce più di tagliare. L'ennesima stangata - ultimo atto del premier Papandreu, dopo le privatizzazioni e dismissioni dell'ultimo anno - ha richiesto altri sacrifici al già martoriato settore pubblico e sforbiato ulteriormente le pensioni (quelle sopra i 1.200 euro) per incassare la tranche finale da 8 miliardi del prestito Ue-Fmi concesso ad Atene nel 2010 (110 miliardi totali). Ben 30 mila statali finiranno in cassa integrazione, da qui alla fine dell'anno. E persino il salario minimo per l'esenzione fiscale è stato abbassato da 8 a 5 mila euro. Senza altre misure di *austerità*, il deficit della Grecia, epicentro della crisi europea, schizzerà al 9%.

IRLANDA

Scure su welfare,
costi della politica
e beni immobili

deficit/pil
10,3%

UN ANNO fa, per incassare 85 miliardi di aiuti di Ue e Fmi, Dublino varò una delle manovre più drammatiche della sua storia. Tasse, tagli drastici al welfare (salari minimi, assegni familiari, pensioni) anche per le fasce basse di reddito; aumento di Iva (al 22% nel 2013 e al 23% nel 2014); patrimoniale sugli immobili. Ma anche stipendi decurtati ai politici: 14 mila euro in meno al premier, 10 mila in meno ai ministri. Il Paese rifiutò però di aumentare la tassazione sulle imprese per proteggere la crescita. In 4 anni, 15 miliardi di sacrifici per portare il deficit sotto il 3% entro il 2014, di cui 10 miliardi di soli tagli (2,8 sul welfare). Crisi politica inevitabile (elezioni lo scorso febbraio).

PORTOGALLO

Dipendenti pubblici
senza quattordicesima
e più ore al lavoro

deficit/pil
5,8%

LA MANOVRA correttiva voluta da José Socrates lo scorso marzo per scansare la ciambella di aiuti europei è costata la poltrona al premier socialista che voleva ricondurre il rapporto tra deficit e Pil a un sentiero virtuoso (4,6% quest'anno, 3% nel 2012, 2% nel 2013). Poi è arrivato Pedro Passos Coelho, governo di centrodestra, e ha dovuto convincere i portoghesi a tirare la cinghia ancora di più, se volevano i 78 miliardi dell'Europa e dunque la salvezza. Il bilancio 2012 è stato approvato. Gli statali dovranno lavorare mezz'ora in più al giorno, rinunciare alla quattordicesima, avere meno deduzioni fiscali, e tutti dovranno digerire un'Iva maggiorata. La disoccupazione è al 12%.

Le svolte politiche

IRLANDA

A marzo dopo aver chiesto l'aiuto dell'Europa, Dublino ha affidato la guida del paese a Enda Kenny del partito Fine Gael

PORTOGALLO

A giugno il partito socialdemocratico ha vinto le elezioni:

GRECIA

Ieri si è concluso il secondo cambio di governo dall'inizio della crisi: George Papandreu ha lasciato

SPAGNA

A giugno la decisione di Jose Luis Zapatero di indire elezioni il prossimo 20 novembre ha ridotto la pressione sulla Spagna